

LA POLEMICA

Tessadri (Mountain Wilderness): «Tante cose poco chiare su cui fare chiarezza, compresa la nomina di Bartolomei decisa ancora prima di fare le selezioni dei candidati»

Silenzio dei rappresentanti pubblici. Matteo Motter: «Siamo tutti con il presidente». L'assessore competente Failoni «Nel Comitato di Gestione non ho mai percepito niente»

Parco Adamello nel mirino

«Ci vorrebbe un'indagine»

GIULIANO BELTRAMI

STREMO - Abbottonatissimi. Prendi il telefono e chiama qualche esponente istituzionale del Parco Adamello Brenta, chiedigli cosa pensi della sparata dell'ex direttore **Silvio Bartolomei**, e ti sentirai opporre un «no comment», magari con un velo di imbarazzo, ma deciso.

A sbottonarsi è **Franco Tessadri**, presidente di Mountain Wilderness e membro del Comitato di gestione per conto delle Associazioni ambientaliste. Si sbottona, ma non sa nulla... «Eh no - si schermsce - perché quello che io so leggo dai giornali. Allora intendiamoci, che non salti fuori che Bartolomei è uno che scende da Marte, perché è scalfinato l'uomo. Andarsene e denunciare... perché invece non è rimasto a cercare di mettere ordine?».

Beh, forse non è facile, obiettiamo, per l'ultimo venuto. «Guardi - replica Tessadri - che sulle irregolarità denunciate spero che qualcuno indaghi, sia chiaro. Qualche problema c'è, e io l'ho denunciato. La stessa nomina di Bartolomei era tutto fuorché trasparente. Sono andati a cercarlo i componenti della Giunta, e lo hanno scelto ancora prima di fare la selezione. Non è un caso se io ho chiesto lo scrutinio segreto in sede di Comitato quando c'era da accettare il giudizio della Giunta. E non è un caso se 11 membri su 48 l'hanno pensata come me. Il problema della trasparenza esiste. Da quanto se n'è andato Bartolomei ho chiesto più volte: facciamo o non facciamo questo nuovo direttore?



Franco Tessadri. A destra, Joseph Masé

Cominciamo a fare qualcosa di serio? Può un organismo come questo rimanere senza direttore (con tutto il rispetto per il facente funzione) per dieci mesi?».

Ci pensa un attimo Tessadri, poi riprende: «I miei amici mi dicono: "Denuncia, perché il sistema trentino non può andare avanti così". A dire il vero, pur nella consapevolezza che molte cose non vanno, io non vorrei - indossa il vestito della tolleranza Tessadri - gettare il bambino con l'acqua sporca. Non voglio distruggere il Trentino. Le strutture le abbiamo: basta usarle bene e cominciare a far politica seriamente».

Tornando alle giacche abbottonate, ecco le parole di **Matteo Motter**, membro della Giunta. Provochiamo: possibile che nessuno abbia nulla da dire o da fare di fronte ad accuse tanto pesanti? Delle due o una: o si ravvisano gli estremi

per avviare cause, o implicitamente con il silenzio si conferma ciò che dice Bartolomei. Nemmeno di fronte alla provocazione Motter cede. Con grande cortesia, ma altrettanta fermezza, e pure con un sorriso, risponde: «Guardi, stiamo parlando fra di noi e stiamo valutando il da farsi. Altro non posso dire. Siamo tutti allineati con il presidente».

Roberto Failoni (albergatore di Pinzolo, assessore al turismo della Comunità delle Giudicarie e membro del Comitato di gestione del Parco) è addirittura basito: «Ho sempre partecipato ai Comitati di gestione, a parte uno perché ero in vacanza, e non ho mai percepito da parte di Bartolomei il minimo segnale di malessere. Posso dire? Per me è un mistero: non puoi star zitto per otto mesi e poi uscire con una denuncia su Facebook».



L'ATTACCO

Critiche al sindaco di Giustino: «L'avvocato adesso tace, perché non è abituato alle critiche»

Il movimento Agire: «Il presidente Masé si dimetta»

PINZOLO - Il Movimento «Agire» di Claudi oCia attacca duro il Presidente Masé: «Si dimetta!». La sezione giudicariense ricorda le parole di Bartolomei, «Il Parco Adamello Brenta è in avanzato stato di decomposizione»; oggi il movimento ricorda che «della sua situazione se ne occupò a suo tempo il nostro Coordinatore Politico Claudi oCia, attraverso una serie di interrogazioni provinciali. Ora se tutto quello scritto da Bartolomei venisse confermato è chiaro che le condizioni in cui versa il Pnab sarebbero pressoché ai limiti della normale tollerabilità: critiche nella

gestione degli orsi, inadeguatezze nei concorsi pubblici e nell'assunzione di personale, mancanza di linee - guida, un Direttore scavalcato dal Presidente (il sindaco di Giustino Joseph Masé, eletto Presidente nel 2015 a seguito dei contrasti fra i sindaci della Val Rendena)». Premesso ciò, «alla luce delle recenti dichiarazioni di Bartolomei, delle indagini della Procura di Trento (confermate anche dall'Assessore Gilmozzi, in risposta ad un'interrogazione di Cia) e delle recenti uscite degli esperti del Parco in merito alla gestione dei plantigradi è necessario

un cambio di passo all'interno del Parco Adamello Brenta: di conseguenza torniamo a chiedere le dimissioni immediate del Presidente Masé». Per Agire «Capiamo il nervosismo (prima con Cia) e il silenzio (ora con Bartolomei) di Masé, considerando che essendosi candidato a Giustino senza un avversario non è abituato ad essere contestato; ma il fattore principale è che bisogna dare un segnale alla popolazione che non è solo stufa della politica ma anche della pubblica amministrazione».